

Le abitudini DALLE SCUOLE AL WEB

Aziende. Da Coca Cola a Nestlé a Enel, in molte puntano sui giovani
Scuole per Kyoto. I ragazzi diventano insegnanti per i genitori

La vera educazione? È verde

I bambini imparano tra i banchi i comportamenti quotidiani virtuosi

Francesca Milano

■ Martina, 11 anni, rimprovera mamma e papà: «Il cartone del latte si butta nel contenitore della carta, e tu, papà, sprechi troppa acqua quando ti lavi i denti!». A insegnarle le buone pratiche è stato David K. Lind, esperto di origine irlandese, consulente di imprese pubbliche e private sul tema della sostenibilità. A lui si è affidata la scuola elementare di Lapio di Arcugnano, in provincia di Vicenza: grazie al progetto «Scuola sostenibile. Insieme si può» ogni alunno

ha fatto risparmiare all'istituto 25 euro. «L'approccio usato - spiega Lind - è scientifico e pratico. I bambini imparano a misurare gli sprechi e a correggere i comportamenti sbagliati». Qualche esempio? I piccoli alunni della scuola di Lapio sono andati a caccia delle perdite nei rubinetti dei bagni della scuola, hanno imparato a lavarsi le mani senza sprecare acqua e hanno scoperto che si sta bene anche abbassando di qualche grado la temperatura in classe. Il progetto pilota sarà a breve replicato in otto scuole del comune di Vicenza, che ha deciso di raccogliere in un libro le best practice in classe.

Le iniziative di educazione alla sostenibilità coinvolgono anche i genitori: è il caso del Piedibus, l'idea nata nel 2003 a Padova e poi

diffusa in tutta Italia. A oggi sono 42 le province in cui è attivo il Piedibus (www.piedibus.it), una carovana di bambini che vanno a scuola in gruppo accompagnati da due adulti. In alcune città, come ad Ascolie e Bologna, il Piedibus è così diffuso che sono state attivate diverse "linee", ossia diversi itinerari per servire più quartieri. A monitorare le iniziative è anche Legam-

biente con il rapporto annuale «Ecosistema scuola». Secondo gli ultimi dati 2011 (relativi al 2010), il 5,06% delle scuole italiane è coperto da un servizio di Piedibus e il 32,7% può contare sullo scuolabus. Decisamente più elevate le percentuali di raccolta differenziata (si va dal 33,95% per le pile al 73,80% per la carta), di utilizzo di prodotti biologici nelle mense scolastiche (86,99%) e di edifici scolastici in cui si utilizzano fonti d'illuminazione a basso consumo (63,23%). In base a questi - e a molti altri - indicatori, il primato per il 2011 va alle scuole del comune di Prato.

Accanto alle iniziative comunali ci sono poi anche quelle delle aziende che hanno deciso di puntare sulla sostenibilità, come Enel, Coca Cola Hbc Italia, Conad e Nestlé, tutti progetti presentati all'Ethic Award 2010 di GdoWeek (settimanale del Gruppo 24 Ore). Il progetto di Enel si chiama PlayEnergy ed è rivolto ad alunni delle scuole elementari, medie e superiori sul tema dell'energia e degli sprechi. Puntano invece sull'educazione alimentare i progetti di Nestlé (Nutrikid) e di Conad (Mangiando s'impara). Il primo si rivolge a bambini della quinta elementare: l'obiettivo è spiegare ai più piccoli i segreti della piramide alimentare e della corretta alimentazione. Il secondo vede protagonisti gli alunni delle terze e quarte elementari, chiamati ad attraversare un percorso per riscoprire i sapori genuini della campagna. Missione EcoTribù è il progetto di Coca Cola Hbc Italia, che punta a sensibilizzare i bambini delle elementari al problema degli sprechi idrici.

Anche il Kyoto Club italiano ha deciso di investire sulla formazione dei più giovani con il progetto

«Scuole per Kyoto» a cui parteciperanno nel biennio 2011-2012 cinquanta scuole (dalle medie alle superiori). Le iniziative proposte alle scuole spaziano dalle energie rinnovabili al trasporto sostenibile, dalla raccolta differenziata alla riqualificazione delle aree verdi urbane. «È importante - spiega Roberto Calabresi, responsabile di Scuole per Kyoto - stimolare i giovani attraverso un progetto didattico e dimostrativo che li responsabilizzi rendendoli protagonisti». Le buone pratiche apprese sul campo vengono portate in famiglia, dove «fino a pochi anni fa - sottolinea Calabresi - l'attenzione verso questi temi era completamente assente. Adesso le cose sono migliorate anche grazie al ruolo dei figli, che in tema di sostenibilità fanno da ciceroni ai propri genitori». Un segnale che fa ben sperare per il futuro.

francesca.milano@ilssole24ore.com

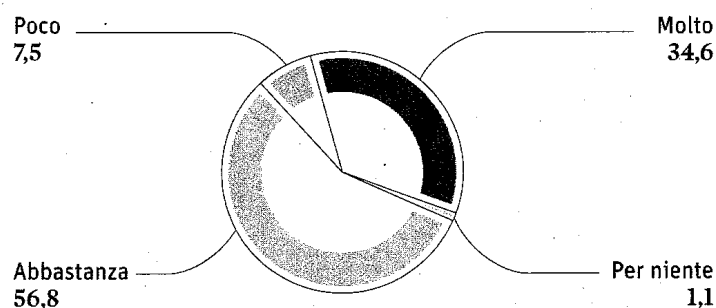
TUTTI A PIEDI

Con Piedibus si va a scuola con i genitori ma senz'auto: l'iniziativa è nata a Padova nel 2003, oggi coinvolge il 5% delle scuole italiane



Due domande sulla sensibilità ecologica

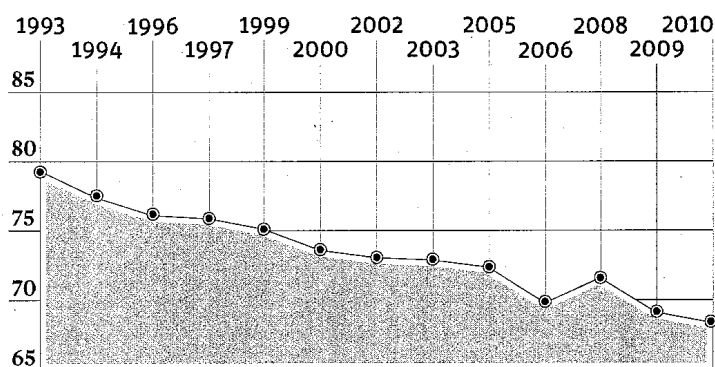
«La difesa dell'ambiente è uno dei valori più importanti in una società attuale e moderna». Risposte in % (sondaggio condotto in Italia)



Nota: base popolazione 15/74enni

Fonte: Gpf - Monitor 3sc 2010

«Sono disposto a fare sacrifici personali, anche economici, se questo può contribuire a salvaguardare la natura e l'ambiente». Valori in %



Nota: base popolazione 15/74enni

Fonte: Gpf - Monitor 3sc 2010



Lo spettacolo della sostenibilità. Uno spettacolo teatrale, «Capitan Eco», dell'ultima edizione del Green Social Festival

